

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE NOMINATA PER L'ESAME DEL  
VINCOLO IDROGEOLOGICO DEL COMUNE DI QUARTU S. ELENA

---

La Commissione nominata dalla Sezione Agricola Forestale del Consiglio dell'Economia Corporativa con lo scopo di esaminare i ricorsi contro la costituzione del vincolo forestale nel Comune di Quartu S. Elena in applicazione dell'Art. 1 della legge 30 / 12 / 1923 n. 3267, dopo aver rimandato per varie volte i necessari sopralluoghi ha potuto effettuarli solamente nei giorni 18 e 20 del mese di gennaio invitando gli interessati ricorrenti al fine di dare informazioni sui motivi del ricorso.

I Membri della Commissione, Dr. Macola, Comm. Marongiu, e Dr. Sirotti hanno rilevato che i terreni compresi nel vincolo fanno parte di quella vasta zona che è compresa nel territorio del Comune, tra la strada quartu-muravera e quartu-Villasimius zona prevalentemente collinare, per la maggior parte confinante sul mare, e per la rimanente sulle basse colline intensamente coltivate del Campidano vitato di Cagliari. La natura del terreno uniforme è in grande prevalenza formata da rocce granitiche profondamente stabili e dal disfacimento delle medesime ovunque egregiamente trattenute anche se a pendenza notevole, dal sistema radicale della flora spontanea trovata ovunque in ottime condizioni tantochè in nessun posto si sono notati denudamenti e perdita della stabilità.

I torrenti che si determinano nella zona con corso genera-

bente breve, non presentano segni di disordine idrogeologico, nè trasporto di grande quantità di materiale terroso e nessun perturbamento delle vallate.

*I suddetti membri della*  
 La Commissione non ha rilevato nessuna apprezzabile differenza tra il territorio in sinistra e in destra del "Riu sa Rumbulada" il quale segna il confine tra i due Comuni contermini di Simnai (sinistra) e quartu S. Elena (destra) per cui *lungo* che i terreni delle due sponde debbano avere uguale valutazione anche agli effetti del vincolo idrogeologico.

I suddetti Membri della Commissione si compiaciono di aver riscontrato che la zona in esame è di particolare importanza economica e sociale per le trasformazioni agrarie già realizzate ed altre numerosissime in formazione ad iniziativa delle popolazioni esuberanti dei Comuni vicini del Campidano, trasformazioni stabili, e la creazione di attività agrarie ormai autonome che con mezzi propri, col risparmio, con il lavoro e senza alcun aggravio allo Stato hanno saputo creare un'economia tipica della zona e la valorizzazione di terreni di scarsa fertilità e di disagiatissima ubicazione. Sono state riscontrate iniziative determinate anche da agricoltori del Comune di Burcei i quali da non più di due anni avendo dovuto abbandonare il loro paese d'origine, per deficienza di superficie coltivabile si recano a coltivare nelle zone visitate, con buoni risultati e con l'evidente intendimento di trasferirsi stabilmente. Da indicazioni avute sul posto nell'anno in corso sono a coltura agraria non meno di 150 ettari.

*inadatti componenti*  
Infine ~~la~~ Commissione ha dovuto rilevare che anche da

parte dei pastori caprari della zona, con il lavoro nei periodi meno attivi di vigilanza dell'allevamento, hanno saputo realizzare opere di stabile dimora e di miglioramento fondiario e precisamente spietramento, recinzioni di mura a secco, siepi di fichi d'india, impianto di fruttiferi, innesto di olivastri e di carrubbi; ciò che consente la permanenza in posto, l'autonomia economica, la possibilità di ampliare le trasformazioni e quella di assorbire della manodopera.

E' stato rilevato che nella proposta di vincolo sono bensì previste 5 sottozone per un complessivo di 136 ettari corrispondenti precisamente ad alcune delle aziende agro pastorali di cui si è fatto cenno, e che indicano all'incirca le superfici che sono state oggetto di trasformazione fondiaria; *inadatti componenti della* ma ~~la~~ Commissione stessa ha dovuto rilevare che a parte la esistenza di altre manifestazioni degne di questo trattamento tali sottozone per la loro esigua superficie avrebbero in pratica il dannoso effetto di separare la parte armentaria (caprina) dalla parte agraria che non può stare da sola, ma costituisce una utile integrazione della prima, ciò che porterebbe all'abbandono di quanto è stato fino ad ora compiuto.

Nel complesso si può calcolare che sono stabilmente fissate n° 10 famiglie e che altre 100 famiglie pur non permanendo stabilmente trovano occupazione e ragione di vita, con un impiego di non meno di 20.000 giornate lavorative all'anno.

*inidell'campione delle*  
Infine ~~la~~ Commissione mette *giu* in particolare evidenza la espansione raggiunta dal mandorlo nelle convalle riparate della zona, le condizioni particolarmente favorevoli di clima e di terreno che esso vi trova, e le possibilità di ulteriore sviluppo su vastissime superfici.

Il Dr. Macola, Comm. Marongiu e Dr. Sibotti concludono nell'affermare la necessità che non sia in alcun modo modificato lo stato attuale di utilizzazione dei terreni che non è affatto contrastante con le giuste esigenze dell'articolo I della legge 30/ 12/ 1923 n. 3267; questo si chiede per non rallentare la corrente emigratoria ed espansiva, dei paesi vicini a popolazione intensa ed esuberante la quale se ricacciata si allontanerebbe definitivamente dalla terra e le iniziative agro pastorali del massimo interesse certamente verrebbero soffocate.

Il rappresentante della Milizia Forestale non può concordare con le affermazioni e le proposte degli altri membri della Commissione e precisamente osserva:

1°) Non è esatto che i terreni compresi nelle zone del vincolo costituiscano zona prevalentemente collinare giacchè buona parte ha carattere veramente montuoso ed il vincolo ha lo scopo principale di tutelare la vegetazione boschiva e cespugliosa, la cui utile funzione di trattenere il terreno originato dal disfacimento delle rocce granitiche ecc. è stata, del resto, riconosciuta dagli altri ~~membri~~ *mm* della Commissione.

Il bosco od il cespugliato su vaste superfici si presenta

no, purtroppo, non in buone condizioni perchè danneggiati da utilizzazioni e dissodamenti irrazionali, dagli incendi e dal pascolo caprino. Ciò, fu potuto constatare dagli Ufficiali della Milizia Forestale che hanno diligentemente e completamente percorsa tutta la superficie proposta per il vincolo, a differenza della Commissione che si è limitata a due rapidi sopralluoghi, dei quali uno senza il rappresentante della Milizia Forestale, effettuati in località non lontane dalle strade rotabili - Cagliari-Villasimius e Cagliari-Muravera.

Col vincolo s'intende promuovere il miglioramento della vegetazione boschiva e cespugliosa deteriorata ed anche di quella già in buone condizioni il cui ufficio è, oltre che trattenere il terreno sulle pendici, rendere più regolare il regime delle acque che, in virtù di una buona copertura vegetale, scenderebbero al piano in quantità minore ed in un tempo maggiore, dando modo agli alvei del piano stesso di contenerle e smaltirle senza dannose esondazioni.

Tale funzione regolatrice, soprattutto rallentatrice, del deflusso delle acque superficiali, affidata alla vegetazione, anche cespugliosa è molto importante specie quando si tratta, come nel caso in esame, di terreni ripidi e pochissimo permeabili sui quali se nudi o poco rivestiti di vegetazione l'acqua scorrerebbe con velocità giungendo al piano in brevissimo tempo ed in tutta pressochè la sua totalità.

2°) Tra il territorio in sinistra ed in destra del

" Riu sa Rumbulada" esistono diversità di pendenza, come del resto risulta anche dall'esame della carta al 25.000 e da ciò la diversità di trattamento agli effetti del vincolo.

3°) Mentre non sembra sia il caso di attribuire alle coltivazioni agrarie quell'importanza attribuita dagli altri membri della Commissione, sia per le modeste superfici interessate che per i sistemi molto primitivi di coltivazione, si chiarisce che il vincolo idrogeologico non recherebbe perturbamento alcuno alle suddette coltivazioni che possono continuare a svolgersi, purchè in modo razionale, agli effetti del regime delle acque.

Il pascolo caprino verrebbe a subire le limitazioni imposte dal dovere escludere alcune zone dal pascolo stesso, perchè dannoso e dal poterlo consentire in altre, con carico ben stabilito e sotto l'osservanza della Legge speciale.

Le suddette limitazioni, del resto, non dovrebbero preoccupare giacchè è risaputo che gl'incendi di boschi e cespugliati che si verificano nella stagione estiva nelle zone battute dai greggi caprini sono opera dei caprai i quali, col fuoco, intendono provocare l'emissione di una vegetazione più bassa, più tenera e quindi più confacente ai loro animali.

Un minor numero di capre potrebbe, ad ogni modo, compensarsi con un certo numero di pecore, il che già qualcuno

encomiabilmente e nel suo stesso interesse ha fatto , come è a conoscenza dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

4°) L'accennata attuale e futura coltivazione del mandorlo nelle convalli riparate, non sarebbe per nulla ostacolata dal vincolo il quale permette tutte le coltivazioni purchè effettuate razionalmente agli effetti del regime delle acque.

5°) Concludendo, il vincolo proposto ha nell'interesse pubblico lo scopo di migliorare le condizioni vegetative del bosco e del cespugliato e di disciplinare i dissodamenti a scopo di colture agrarie od altro onde ottenere il migliore possibile regime delle acque scendenti al piano.

*S. Nicola Tringali*  
*Provv. Lotti*

*V. J. Bernardini*  
*M. R. univ.*

Cagliari, 29 gennaio 1937/ XV